

Le Europee danno fiducia a Chiamparino

Exit poll e primi dati frenano i Cinquestelle Rammarico nel centrodestra per la divisione

ANDREA ROSSI
MAURIZIO TROPEANO

Di sicuro, in questa notte di proiezioni e stime ballerine, c'è soltanto che - almeno in Piemonte e a Torino - l'incubo della grande astensione è stato scacciato. È questa la base di partenza di alcune delle riflessioni che spingono alla cautela Sergio Chiamparino, candidato del centrosinistra alla presidenza del Piemonte, e dello sfidante del Movimento 5 Stelle, Davide Bono. Mauro Filingeri (Altro Piemonte) non si sbilancia ma comunque annuncia: «Saremo all'opposizione». Anche nel centrodestra si preferisce attendere i «numeri veri» ma traspare un grande rammarico per la scelta di correre divisi.

I primissimi risultati

A mezzanotte, a Torino per le Europee erano stati scruti-

nati 37 seggi su 919. La situazione era questa: Pd al 44,8 per cento, Movimento 5 Stelle al 23, Forza Italia al 12,2, Lega al 4,5, L'Altra Europa con Tsipras al 5,9, Fratelli d'Italia al 3,8, Ncd al 3,3. Dati per le Europee, non per le Regionali, ma abbastanza indicativi per tranquillizzare l'elettorato del Pd.

Buona partecipazione

A Torino ha votato il 64,1 per cento degli aventi diritto alle europee e il 62,9 alle regionali. Per tutta la giornata il dato del capoluogo si è mantenuto più basso rispetto al resto della Regione, dove - secondo i dati molto parziali di mezzanotte si viaggiava al 68 per cento.

Un dato assolutamente in linea con le precedenti tornate della stessa natura, il che rivela che lo spauracchio della vigilia - una fuga in massa dai seggi da parte degli elettori - è rimasto nient'altro che un fantasma. Alle europee del

2009 in città aveva votato il 63,68 per cento; alle regionali del 2010 il 64,11. E l'anno scorso, alle politiche, il 77,04.

In città si è votato meno nei quartieri popolari, a cominciare dalla zona Nord: nelle circoscrizioni 5 e 6 l'affluenza ha superato di poco il 60 per cento, e nemmeno a Mirafiori Sud si è andati molto lontano. Ben diverso il risultato di quartieri come San Salvario e la circoscrizione 8, sopra il 67 per cento, e della seconda circoscrizione, Santa Rita e dintorni, superiore al 66 per cento. Meglio della media cittadina anche il centro.

Attesa per il dopo-Cota

Chiamparino la mette giù così: «I punti si contano quando le bocce sono ferme, dunque aspettiamo nel pomeriggio di capire che cosa accadrà in Piemonte». E poi aggiunge: «Se i numeri saranno questi allora si può dire che Renzi ha fatto meglio di Bersani». Anche Davide Bono sceglie di non commenta-

re: «Aspettiamo i fatti». Gilberto Pichetto (Forza Italia-Lega Nord) prende atto della certificazione di un sistema tripolare ormai presente in Italia e «prende atto del fatto che il centrodestra unito avrebbe dato filo da torcere a tutti. Noi puntiamo alla ricostruzione». Guido Crosetto (Fratelli d'Italia) commenta: «Noi fin dall'inizio abbiamo detto che l'unità era un bene ci avessero dato retta sarebbe stata una corsa molto più divertente». Enrico Costa (Ncd_Ude): «Il voto regionale è diverso da quello europeo, conta il radicamento territoriale».

Caos preferenze

Da molti seggi, ieri notte arrivavano notizie di caos sull'assegnazione delle preferenze. Molti elettori avrebbero confuso la scheda regionale con quella europea, invertendo le preferenze, che sono quindi state annullate. In generale alle europee sarebbero state assegnate poche preferenze.

Una lunga notte

Lo spoglio è cominciato alle 23 ed è andato avanti tutta la notte per il voto per l'Europa

REPORTERS

62,9%
affluenza

A Torino ha votato il 62,9 per cento degli aventi diritto alle Regionali e il 64,1 alle Europee

63,7%
nel 2010

I votanti a Torino alle Regionali del 2010 Alle politiche del 2013 erano il 77%

I tempi

Lo spoglio comincia alle 14

Lo spoglio delle schede per le elezioni regionali si aprirà oggi pomeriggio alle 14. Prima verranno resi noti i dati relativi ai candidati presidenti, poi quelli dei candidati consiglieri. A quest'anno il numero dei seggi a Palazzo Lascaris si è ridotto da 60 a 50.

Subito dopo si apriranno le operazioni di scrutinio nei 233 Comuni in cui si vota per l'elezione dei sindaci.

Tra questi undici Comuni con più di 15 mila abitanti, dove si vota con il doppio turno: Beinasco, Chieri, Collegno, Giaveno, Leini, Nichelino, Piossasco, Rivarolo, Rivoli, Settimo e Vinovo.

